

## **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

### **COMUNICATO**

**Atto di indirizzo recante: «Indirizzi operativi per fronteggiare il rischio incendi boschivi»**

Al Presidente della Regione Abruzzo  
Al Presidente della Regione Basilicata  
Al Presidente della Regione Calabria  
Al Presidente della Regione Campania  
Al Presidente della Regione Emilia-Romagna  
Al Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia  
Al Presidente della Regione Lazio  
Al Presidente della Regione Liguria  
Al Presidente della Regione Lombardia  
Al Presidente della Regione Marche  
Al Presidente della Regione Molise  
Al Presidente della Regione Piemonte  
Al Presidente della Regione Puglia  
Al Presidente della Regione Sardegna  
Al Presidente della Regione Sicilia  
Al Presidente della Regione Toscana  
Al Presidente della Regione Umbria  
Al Presidente della Regione Valle d'Aosta  
Al Presidente della Regione Veneto  
Al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano  
Al Presidente della Provincia autonoma di Trento  
e per conoscenza  
All'on. Linda Lanzillotta, Ministro per gli  
affari regionali e autonomie locali

Indirizzi operativi per fronteggiare il rischio incendi boschivi  
per la stagione estiva 2006

La storia recente del fenomeno degli incendi boschivi ha registrato, nel periodo 1990-2005, oltre 155.000 eventi sul territorio nazionale.

Il fenomeno ha assunto caratteristiche di continuita' nello spazio e nel tempo, richiedendo sempre maggior impegno da parte delle istituzioni pubbliche che sono chiamate ad assicurare la massima attenzione al problema.

Alcuni fattori socio-economici continuano ad incidere negativamente e non sono compensati dalla crescita della sensibilita' ecologica della collettivita' e dal maggior impegno dello Stato e delle regioni.

Tenuto conto che le condizioni meteorologiche per i prossimi mesi estivi sono destinate a favorire l'intensificarsi del fenomeno, principalmente nel sud Italia e nelle isole, ritengo doveroso fornire essenziali «indirizzi operativi», che vengono emanati ai sensi dell'art. 5, comma 2) della legge 9 novembre 2001, n. 401, nel contesto delle rilevanti competenze attribuite dalla legge 21 novembre 2000, n. 353, affinche' vengano adottate tutte le iniziative ed attivita' necessarie a prevenire e fronteggiare in modo risolutivo ogni situazione di emergenza.

In tale ottica si colloca l'attivita' di previsione delle condizioni di pericolosita' degli incendi boschivi, promossa dal dipartimento della protezione civile attraverso la rete dei centri funzionali di cui alla direttiva emanata il 27 febbraio 2004, che consente di attivare, da parte delle sale operative unificate permanenti, la fase di attenzione in tempi utili per una proficua azione di contrasto degli eventi e dei potenziali fattori d'innesco.

Anche se di fronte ad una diversita' di situazioni e di

possibilita' applicative dei piani antincendio, peraltro richiamata nella relazione della corte dei conti «sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato» n. 570/05/CG del 25 ottobre 2005, ritengo che l'impegnativo lavoro svolto dalle regioni dall'emanazione della legge n. 353/2000, consente di giungere nelle migliori condizioni di capacita' organizzativa ed operativa all'appuntamento dell'apertura della campagna estiva, che per quest'anno, ai sensi del comma 1, art. 1, della legge n. 152/2005, e' fissata al 12 giugno prossimo e, fatta salva la possibilita' di proroga determinata dall'evoluzione delle condizioni meteorologiche e dalla persistenza delle condizioni di rischio, terminera' il 30 settembre 2006.

In vista della campagna estiva, quindi, ritengo di dover rivolgere un particolare invito alle SS.LL. perche' sia assunta, nell'ambito delle rispettive competenze, ogni ulteriore iniziativa utile alla riduzione del rischio di incendi boschivi e contenere per quanto possibile i danni da essi causati, nell'ottica della salvaguardia delle persone e dei beni.

Pertanto, si rappresentano di seguito alcuni indirizzi operativi rivolti ad un miglioramento dei risultati, pur buoni, che sono stati conseguiti in passato e che sono finalizzati a:

provvedere prontamente ad attivare i piani di previsione, prevenzione e lotta attiva coerenti con le linee guida emanate in materia dal Governo e, comunque, ad adottare tutte le misure e le azioni necessarie in assenza di tali piani e anche ad anticipazione degli stessi;

attivare in tempi rapidi le sale operative unificate permanenti, in considerazione del ruolo decisivo che esse rivestono per un efficace coordinamento tra i diversi soggetti che concorrono alla lotta agli incendi boschivi;

definire con il Corpo Forestale dello Stato e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specifiche intese ed accordi su base locale, nell'ambito dei quali non andra' trascurata la presenza di componenti significative ed in alcuni casi preponderanti quali operai forestali e volontari;

potenziare i sistemi antincendio regionali e locali anche nell'evidente presupposto che qualsiasi azione incentrata sull'utilizzo dei mezzi aerei puo' risultare efficace solo a condizione di essere affiancata ed integrata dall'impiego coordinato di unita' e mezzi in grado di assicurare la necessaria opera di contenimento e di contrasto a terra;

provvedere ad informare tempestivamente il Dipartimento della protezione civile della situazione degli incendi in atto, unica vera modalita' per permettere l'intervento piu' efficace della flotta aerea dello Stato;

assicurare la pronta attuazione delle «procedure operative per la richiesta di concorso della flotta aerea dello Stato in occasione di incendi boschivi», ponendo particolare attenzione al sistema di allertamento dei mezzi aerei coordinati dal Dipartimento della protezione civile, al fine di assicurare la prontezza e la proficuita' degli interventi senza ritardo alcuno e di far si' che l'impiego delle diverse tipologie di mezzi aerei disponibili risulti coerente con le caratteristiche degli incendi e dei territori dagli stessi interessati;

adottare tutte le misure necessarie ad assicurare, per quanto possibile, la sicurezza dell'attivita' di volo della flotta aerea antincendio, perche' impianti, costruzioni, piantagioni ed opere che possono costituire pericolo per il volo ed intralcio alle attivita' di spegnimento degli incendi boschivi in atto, siano provvisti di segnalazione sia a terra che aeree;

provvedere al continuo aggiornamento delle limitazioni dei punti di approvvigionamento idrico, con particolare attenzione alla presenza anche temporanea di ostacoli al volo ed al carico d'acqua;

avviare nei confronti dei cittadini, e soprattutto dei giovani, un sistema di comunicazione diretto a diffondere, nelle forme piu' opportune, la cultura della protezione civile ed in particolare l'informazione relativa agli incendi boschivi e alle conseguenze sociali e ambientali che ne derivano.

Comunico, inoltre, che le varianti alla direttiva concernente il concorso della flotta aerea dello Stato in caso di incendi boschivi per l'anno 2006 non comportano sostanziali modifiche alle procedure operative consolidate negli ultimi anni.

Confido vivamente che tutte le diverse componenti istituzionali chiamate ad operare nel settore concorrano, anche se a diverso titolo, alla piu' efficace azione di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi ma con assoluta unitarieta' di intenti.

Il Dipartimento della protezione civile assicurera', come sempre, il coordinamento delle azioni di competenza dello Stato e garantira' ogni assistenza e collaborazione per il miglior successo della campagna A.I.B. 2006.

Roma, 9 giugno 2006

Il Presidente: Prodi